

Sindaco ancora sotto tiro

Nuovo rinvio sul bilancio

di GIOVANNI PETTA

SI CONSUMANO una dopo l'altra le riunioni del Consiglio comunale di Sessano del Molise. Per ora già due per approvare il riequilibrio di bilancio e nessun risultato. Si rimanda tutto alla prossima settimana per risolvere il problema che ha già ricevuto la canonica diffida della Prefettura: approvare le variazioni di bilancio.

L'ultimo consiglio è stato brevissimo, durato appena cinque minuti. Un colpo di teatro alla Ionesco. Il teatro dell'assurdo che entra all'interno delle amministrazioni con una sottigliezza tautologica così sottile da far rimanere gli astanti a bocca aperta.

Cosa è successo? È successo che i dodici consiglieri convocati si sono contati e hanno preso atto della impossibilità di portare avanti la riunione perché non erano passate ancora le ventiquattro ore previste dal regolamento dalla convocazione allo svolgimento del Consiglio. E allora hanno votato la proposta

del sindaco che proponeva di invalidare il Consiglio appena riunito. In sintesi: un Consiglio consapevole di non poter esistere che vota la sua non esistenza. Virtuosismi bizantini che non si erano mai visti neppure nei romanzi di Kafka o nelle visioni di Jim Morrison. Sono accadute nella realtà a Sessano.

Ma non è tutto. Mentre si perde tempo in questo vai e vieni dal mondo dei fumetti, il Comune di Sessano rischia di perdere un finanziamento di 150.000 euro per gli impianti sportivi, vede la sua pianura perdersi nell'incuria e nell'inquinamento, non si accorge ancora ufficialmente dell'esistenza di una importantissima campagna di scavo che ha riportato alla luce case sannite del V secolo a.C. e altre preziose testimonianze dei secoli successivi.

Mentre si gioca a interpretare norme e regolamenti come fossero risposte da dare a Jerry Scotti, il futuro dell'Alto Molise e le radici sannite vengono abbandonate all'incuria, destinate a marcire nella terra umida dell'inverno che viene.

IL TEMPO - 16 ottobre 2004 - pag. 33

